

Parcheggi & infrastrutture. L'opera è costata un milione e 450 mila euro. Ora la stazione può ospitare 3.200 veicoli

Al Catullo «decollano» 750 posti-auto

Una nuova struttura modulare «smontabile» amplia la ricettività dell'aeroporto

di Morello Pecchioli

Novità all'aeroporto Catullo per la viabilità e la sosta. Già nei prossimi giorni i passeggeri che arrivano allo scalo veronese, troveranno un nuovo parcheggio, 750 posti macchina in più. L'area di sosta degli autobus razionalizzata e allargata, e un traffico più scorrevole davanti all'aerostazione grazie all'ampliamento della sede stradale e alla deviazione del traffico in uscita dal parcheggio numero 3 (P3).

Cominciamo dal nuovo parcheggio, costato un milione e 450 mila euro (quasi tre miliardi di lire), i cui lavori finiranno a giorni. Si trova vicino all'hangar ed è sopraelevato. Rampe e area di sosta sono stati costruiti in poche settimane (i lavori sono cominciati a maggio) grazie al brevetto rivoluzionario della Fast Park System, la società che detiene l'esclusiva europea.

Si tratta di una struttura sopraelevata in metallo e calcestruzzo che, sistemata sopra un'area di parcheggio, la raddoppia. Gli elementi metallici modulari prefabbricati, sono assemblati direttamente sulle superfici esistenti, senza

fondazioni e senza alcun impatto ambientale, archeologico e idrogeologico.

La struttura elastica - garantisce la ditta che la costruisce - resiste benissimo alle scosse di eventuali terremoti, anche se non ha un impianto fisso a terra.

È la modularità del sistema che permette una grande velocità di installazione e disinstallazione: è possibile smontare e rimontare la struttura in un'altra zona.

Lo hanno fatto con un parcheggio analogo all'aeroporto di Fiumicino di Roma: costruito nel 1990, è stato smontato e reinstallato a Milano Linate nel 1995.

Antonio Zerman, ingegnere responsabile dello sviluppo delle infrastrutture, illustra questo e gli altri lavori fatti o in via di conclusione al Catullo.

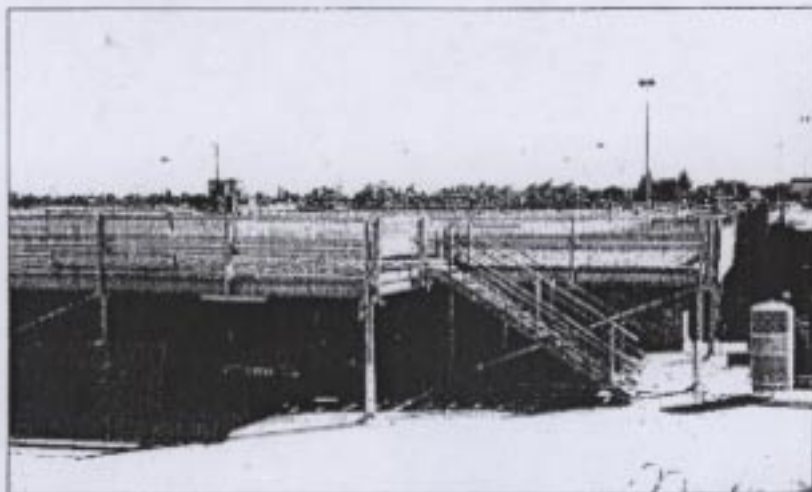
«Il parcheggio sopraelevato è praticamente concluso. Probabilmente lo apriamo mercoledì, dopo il collaudo. E sopra un'area che era già adibita a sosta all'interno del P3. La società lo ha voluto per sfruttare al meglio l'area: la migliora significativamente».

«Nell'ambito della razionalizzazione e dell'ampliamento del parcheggio», continua Zerman, «abbiamo riorganizzato una zona nel P5 ricavandone altri 300 posti. È stato razionalizzato il parcheggio degli autobus per migliorare la loro circolazione e la manovra. Anche qui sono stati ricavati quattro posti in più per i pullman. Questo intervento di riorganizzazione ci permette di allargare la sede stradale davanti all'aerostazione che molto spesso risulta intasata dai veicoli», prosegue l'ingegnere.

«In pratica ci sarà una ulteriore corsia di scorrimento. Il traffico davanti allo scalo verrà ridotto e la viabilità decisamente migliorata, con l'intervento che ci apprestiamo a fare al parcheggio numero 3: l'entrata all'area di sosta sarà sempre la stessa, l'uscita no. Chiuderemo quella attuale che versa il traffico nella strada che passa davanti all'aerostazione e ne apriremo un'al-

tra che porterà le auto in uscita direttamente sulla provinciale Caselle-Dossobuono. Una volta qui, le macchine possono dirigersi alla vicinissima tangenziale o dirigersi verso qualsiasi altra direzione».

Con il nuovo parcheggio e gli altri interventi, il Catullo dispone di 3.200 posti auto così distribuiti: 250 nel parcheggio numero 1 (P1); 2.000 nel P3; 414 coperti e 200 aperti nel P4; 300 posti nel P5. Il P2 è riservato ai dipendenti.



Il nuovo parcheggio e lo svicolo della tangenziale per il Catullo (foto Marchiori)

